GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — MERCOLEDI' 2 LUGLIO | NUM. 153

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge, emendato dal Senato, per modificazioni della legge sulla tassa del macinato; e vennero svolti gli ordini del giorno proposti dai deputati Mancini, Castellano, Salaris, Avezzana, Indelli, Bertani Agostino, Ercole, Di Pisa, Marcora, Mussi. Per fatti personali presero pure parte alla discussione i deputati Bonghi, Minghetti, De Renzis.

Nella stessa seduta venne domandata dal deputato Minghetti comunicazione dei documenti diplomatici relativi alla questione egiziana; e furono presentati dal Presidente del Consiglio un disegno di legge per l'approvazione di una Convenzione conchiusa colla Francia relativamente alle stazioni internazionali di Modane e di Ventimiglia; ed una Convenzione conchiusa colla Svizzera per la costruzione della ferrovia del Monte Ceneri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4945** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1859 è fissato a sessantacinquemila uomini.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col Regio decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

G. Mazè.

Il Num. **MMCCXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Comitato promotore per la fondazione di un Asilo infantile nel comune di Orta Novarese in data 9 dicembre 1878, diretta ad ottenere la costituzione del pio Istituto in Ente morale;

Visto lo statuto organico del medesimo Luogo pio, presentato alla Nostra approvazione dal predetto Comitato;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Novara in data 14 gennaio 1879;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Orta Novarese è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 21 aprile 1879, composto di quarantadue articoli e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCCXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, sedente in Nereto (provincia di Teramo), col nome di *Banca Popolare di Nereto*, col capitale nominale di lire 25,000, rappresentato da 500 azioni di lire 50 ciascuna, e colla durata di 25 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Popolare di Nereto*, sedente in Nereto, ed ivi costituitasi coll'atto privato 20 aprile 1879, inserito nell'atto pubblico di deposito 26 maggio 1879, rogato in Nereto dal notaio Ulpiano Volpi al n. 74 di repertorio, ed è approvato il suo statuto che fa parte dell'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, sedente in Corato (provincia di Bari), col nome di *Banca di Prestiti*, colla durata di anni 20, decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire cinquantamila, diviso in numero mille azioni da lire cinquanta ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca di Prestiti*, sedente in Corato, ed ivi costituitasi con deliberazione dell'assemblea generale del 12 novembre 1878, il cui verbale è inserto all'atto pubblico del 15 novembre 1878, rogato in Corato dal notaio Salvatore Botta, ai numeri 289-183 del repertorio-deposito, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto qual è inserto all'altro atto pubblico del 2 luglio 1877, rogato dallo stesso notaro anzidetto ai numeri 244 150 del repertorio-deposito, colla modificazione adottata nella predetta assemblea del 12 novembre 1878, colle altre modificazioni accettate dagli azionisti della Banca nell'assemblea generale del 9 febbraio 1879, il cui verbale è inserto all'atto pubblico di deposito del 12 febbraio 1879, rogato in Corato dallo stesso notaro Salvatore Botta, ai numeri 52-34 del repertorio-deposito, e salva la contromodificazione seguente:

Al secondo paragrafo dell'articolo 28, dopo le parole: « ed altri metalli » sono aggiunte queste: « per somme non inferiori a lire 30. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale della Giunta del censimento:*

Con RR. decreti dell'8 giugno 1879:

Sala Luigi, commissario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Caremoli Giuseppe, Pletti Carlo e Regali Enrico, applicati tecnici di 1ª classe, nominati commissari di 3ª classe;

Palazzi Gaetano, Ciamberlando Marco, Fresia Fortunato e Pallavicini Giovanni, applicati tecnici di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Agliati Giuseppe, applicato tecnico in disponibilità, nominato applicato tecnico di 3ª classe;

Pinchetti Odoardo, computista catastale di 2ª classe, nominato ragioniere reggente;

Battistig Adolfo, computista catastale di 3ª classe, e Sani Attilio, protocollista in disponibilità, nominati computisti catastali di 2ª classe;

Cova Giuseppe, disegnatore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Nasi Giovanni, disegnatore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 5 giugno 1879:

Muscas Antonio, commesso, radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto dell'11 giugno 1879:

La Torre Michele, Rinaldis Antonio e Vacca Pietro, guardafili allievi, nominati guardafili di 2ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA — DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE.

STATO NUMERICO *dei marini che conseguirono gradi nella Marina mercantile durante l'anno* 1878.

COMPARTIMENTI MARITTIMI d'inscrizione	Gradi conseguiti								TOTALE
	Capitani superiori di lungo corso	Capitani di lungo corso	Capitani di gran cabot-taggio	Padroni	Ingegneri navali	Costruttori navali di 2ª classe	Macchinisti in primo	Macchinisti in secondo	
Porto Maurizio	»	4	4	»	»	1	»	»	9
Savona	»	15	3	»	»	»	»	»	18
Genova	3	96	34	4	1	»	3	2	143
Spezia	»	20	7	5	»	»	2	»	34
Livorno	»	2	3	15	2	1	3	»	26
Portoferraio	»	3	5	12	»	»	»	»	20
Civitavecchia	»	»	»	1	»	»	»	»	1
Gaeta	»	5	6	»	»	»	»	»	11
Napoli	»	7	6	21	»	»	3	1	38
Castellammare di Stabia	»	27	20	4	»	»	»	»	51
Pizzo	»	»	»	1	»	»	»	»	1
Bari	»	»	1	5	»	»	»	»	6
Ancona	»	3	1	»	»	»	»	»	4
Rimini	»	1	»	»	»	»	»	»	1
Venezia	»	1	3	8	»	»	1	1	14
Cagliari	»	»	2	7	»	»	»	»	9
Maddalena	»	»	1	»	»	»	»	»	1
Messina	»	1	5	6	»	»	»	»	12
Catania	»	6	6	7	»	»	»	»	19
Porto Empedocle	»	»	»	2	»	»	»	»	2
Trapani	»	1	»	17	»	»	»	»	18
Salerno	»	17	9	4	»	»	4	»	34
TOTALE	3	209	116	119	3	2	16	4	472

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Considerando che la concessione di premi per i vincitori di corse al galoppo e al puro trotto per cavalli nati ed allevati in Italia, influisce grandemente per migliorare l'allevamento e la ben intesa educazione del cavallo;

Sentito il parere del Consiglio di agricoltura, ed in armonia alle proposte del Comitato pel libro genealogico dei cavalli (*Stud Book*); sulla proposta del direttore dell'agricoltura,

Determina quanto segue:

Art. 1. È approvato il *Regolamento per le corse* ed i relativi programmi che fan seguito al presente decreto.

Art. 2. Sui fondi inscritti nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel miglioramento equino, potranno essere concesse somme, da determinarsi annualmente, a Società ippiche o di corse, legalmente costituite e riconosciute dal Ministero, per distribuirle a titolo di premio ai vincitori di corse al galoppo e al puro trotto per cavalli italiani, purchè sieno accolte le norme tracciate nel regolamento e programmi summenzionati.

Art. 3. Le Società ippiche o di corse che desiderano far disputare i premi governativi sui loro ippodromi, devono avanzarne regolare domanda al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del mese di settembre di ciascun anno; unire alla domanda stessa il programma delle corse che per conto loro intendono fare eseguire, e dichiarare contemporaneamente non solo di uniformarsi alle condizioni espresse nel regolamento e programmi approvati col presente decreto, ma di destinare una somma eguale a quella accordata dal Ministero, da aggiungere al premio governativo, o da impiegare nella premiazione d'un'altra corsa di incoraggiamento, regolata secondo il programma ministeriale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 maggio 1879.

Il Ministro
MAIORANA-CALATABIANO.

REGOLAMENTO *per le corse da premiarsi dal Ministero.*

Art. 1. Le corse premiate dal Governo avendo per unico scopo di promuovere e migliorare l'allevamento e la educazione del cavallo, sono ammessi alle stesse soltanto i cavalli interi e le cavalle, nati ed allevati in Italia, ed esclusi quelli o quelle di statura inferiore a metri 1 46, o che siano deformi o affetti da vizi pregiudizievoli all'allevamento ed al buon andamento delle corse.

Art. 2. Nelle corse al galoppo sono ammessi i cavalli interi e le cavalle di anni 3 e 4 e anche 5 in via transitoria. In quelle al puro trotto sono ammessi i cavalli interi e le cavalle di anni 4, o di anni 5 e anche 6 in via transitoria.

L'età dei cavalli è sempre considerata dal 1° gennaio dell'anno della loro nascita.

Art. 3. Tanto nelle corse al galoppo quanto in quelle al trotto possono prendervi parte cavalli di qualsiasi razza. Le società per altro devono esigere che per l'ammissione di quelli di *puro sangue* inglese od arabo o anglo-arabo, e di due terzi di sangue, cioè prodotti di secondo incrocio, siano presentati i certificati da cui risulti essere quelli di *puro sangue* iscritti nello *Stud Book* italiano, e quelli di sangue misto nel registro di fondazione del *pieno sangue*, ambedue esistenti presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, come viene indicato nelle istruzioni che fanno seguito al presente regolamento.

Art. 4. Pei figli di stalloni dello Stato, deve essere dai proprietari prodotto il certificato a stampa che viene rilasciato alle stazioni di monta. Pei figli di stalloni privati, un certificato dell'allevatore e del veterinario locale, indicante la razza del padre e della madre, il giorno, mese ed anno di nascita, il mantello ed il nome, e tutti gli altri connotati che ben li distinguono.

Tale certificato deve inoltre essere vidimato dal sindaco del luogo di nascita e da due proprietari ben cogniti del vicinato.

Art. 5. Essendo le corse regolate da Direzioni locali, spetta ad esse di esaminare i certificati prodotti, affine di riconoscerne la validità.

Roma, li 31 maggio 1879.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

PROGRAMMI *per le corse al galoppo e per le corse al trotto, esclusa qualsiasi altra andatura, cioè galoppo*, traina *e* travalga.

Corse al galoppo per cavalli interi e cavalle, nati ed allevati in Italia, di anni 3, 4 e 5. Distanza metri 2400.

Pesi:	Pei cavalli di anni	3	Chilogr.	51
»	id.	4	»	62
»	id.	5	»	65

Per le cavalle chilogrammi 2 di meno.

I vincitori nell'annata di un premio del Ministero hanno un sopraccarico di chilogrammi 2.

Le entrature (*half forfeit*) (correre o pagar metà), da stabilirsi secondo l'entità del premio, spettano metà, fino alla concorrenza della metà del premio, al secondo arrivato, il di più al vincitore.

Non presentandosi al palo di partenza che un sol cavallo, questi per ottenere il premio deve percorrere la distanza in non più di minuti 3.

Corse al trotto per cavalli interi e cavalle, nati ed allevati in Italia, di anni 4, ovvero di anni 5 e 6, attaccati a veicoli a due o quattro ruote, o montati.

Lunghezza metri 3000 o più in una sola prova, regolata a cronometro. Questa prova può effettuarsi a solo o in batterie di due, nel qual caso il posto di ciascun cavallo viene estratto a sorte.

Non presentandosi al palo di partenza che un solo cavallo, questi, se la corsa è per cavalli d'anni 4, per ottenere il premio deve percorrere la distanza in non più di minuti 2 e 10" per ogni 1000 metri, e se la corsa è per cavalli di anni 5 e 6, deve percorrerla in non più di minuti 2 e 5" per ogni 1000 metri.

Corse al trotto per cavalli interi e cavalle, nati ed allevati in Italia, di anni 5 e 6, attaccati a veicoli a due o quattro ruote o montati, da effettuarsi in una sola prova, regolata a cronometro, non minore di metri 4000, come è detto nel precedente programma, o in due prove, coll'intervallo non minore di mezz'ora circa fra l'una e l'altra, la prima a cronometro e la seconda a gara, non minori di 3000 metri ciascuna.

Qualora nella prova a cronometro si verifichi che uno o più cavalli impieghi ugual tempo, deve dai medesimi ripetersi, dopo l'intervallo di mezz'ora circa, una seconda prova di metri 1500, rimettendo alla sorte la designazione del posto di partenza di ciascun cavallo.

La prova di gara viene eseguita dai tre cavalli che hanno percorso in minor tempo la corsa a cronometro, e serve di base per l'assegnazione del premio. Il posto di partenza di ciascun cavallo viene estratto a sorte.

Nel caso che uno dei predetti cavalli non possa per qualsiasi causa prender parte alla prova di gara, è sostituito da quello che nella prova a cronometro gli venne immediatamente dopo, per tempo impiegato.

Risultando dalle iscrizioni insufficiente il numero dei concorrenti per eseguire le due prove, ovvero si presenti alla partenza un solo cavallo, la corsa deve effettuarsi in una sola prova, regolata a cronometro, di metri 6000, da percorrersi in non più di minuti 12 e 30".

Le entrature (*play or pay*) (correre o pagare) da stabilirsi per le corse al trotto, secondo l'entità del premio e qualora ne sia dimostrata la convenienza, sono ripartite fra i diversi premiati. Non venendone fissata alcuna, i concorrenti sono tenuti a fare quel deposito che le Direzioni di corse credono di dover determinare.

Allo effetto di ottenere che il maggior numero possibile di buoni allevatori presentino i loro cavalli sugli ippodromi, devono stanziarsi non meno di tre premi per tutte indistintamente le corse al trotto. Ma se al chiudersi delle iscrizioni risultasse molto limitato il numero dei concorrenti, le Direzioni delle corse hanno facoltà di ridurre il numero dei premi, mantenendo per altro inalterato il valore di quelli che vengono conservati.

I cavalli trottatori montati da fantino devono portare: se di anni 4, il peso di chilogrammi 70, se di 5 e 6 chilogrammi 75. Le cavalle chilogrammi 2 di meno.

Roma, 31 maggio 1879.

Il Direttore dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

ISTRUZIONI *per la denunzia dei cavalli di* **puro sangue** *e dei prodotti d'incrocio da inscriversi nel Libro genealogico dei cavalli di* **puro sangue (Stud Book)** *e nel Registro di fondazione del* **pieno sangue**, *esistenti presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Cavalli di razza pura. Saranno riconosciuti per cavalli di *razza pura*, e ammessi come tali all'iscrizione nel Libro genealogico quelli di *puro sangue* inglese od arabo, od anglo-arabo. Per la iscrizione dei cavalli di *puro sangue* inglese, siano essi nati in Inghilterra ed altrove, dovrà essere presentato, colla denunzia, un certificato dell'ultimo possessore dell'animale, da cui risulti la genealogia del medesimo e il volume e la pagina dello *Stud Book* ove trovasi iscritto. Per quella dei cavalli arabi, semprechè questi non siano originari dall'Oriente, nel qual caso basterà la presentazione dei documenti preaccennati, occorrerà un certificato della persona incaricata di acquistare il cavallo, o di altra che abbia

conoscenza positiva del medesimo, che ne indichi non solo l'origine ed il paese d'ondo proviene, ma attesti altresì che appartiene ad una *famiglia cavallina nobile* e riconosciuta tale nel paese. Questo certificato per essere valido dovrà essere autenticato dall'agente consolare italiano. Per la iscrizione dei cavalli di *puro sangue* nati in Italia occorrerà la presentazione del certificato di monta e dichiarazione di nascita rilasciato dalle stazioni governative, se il cavallo da iscriversi proviene da stallone governativo. Se proviene invece da stallone appartenente ad un privato, occorrerà la presentazione di un certificato di quest'ultimo, dal quale risulti che la cavalla che diede alla luce il prodotto da iscriversi venne fecondata dallo stallone di sua proprietà. Questo certificato dovrà inoltre portare la dichiarazione di nascita del prodotto da iscriversi, la quale per essere valida dovrà essere firmata dal proprietario della cavalla, e riconosciuta conforme al vero dal sindaco e possibilmente anche dal veterinario del comune nel quale la cavalla si sgravò. Qualora il padre o la madre del prodotto di cui vien fatta la denunzia non fosse ancora stato iscritto nel Libro genealogico, converrà che contemporaneamente alla denunzia e presentazione dei documenti riguardanti il puledro, sia pur fatta la presentazione di quelli riguardanti il genitore non iscritto.

Prodotti d'incrocio. Nel *Registro di fondazione* per la formazione del *pieno sangue* vengono iscritte le cavalle destinate alla riproduzione di primo incrocio, cioè di mezzo sangue, e d'incrocio continuato, discendenti in linea paterna da *puro sangue* arabo od inglese, siano nate in Italia o provengano dall'estero. Dalla prima fino alla quarta generazione si iscrivono le sole femmine coi prodotti da esse ottenuti, e dalla quarta in avanti anche i maschi saranno iscritti in apposito registro qualora vengano destinati alla riproduzione. Per la iscrizione delle cavalle nate all'estero occorrerà la presentazione di un certificato dell'ultimo possessore delle stesse, da cui risulti l'anno in cui vennero importate, il paese donde provengono e possibilmente anche la genealogia. Per quelle nate in Italia occorreranno gli stessi documenti indicati superiormente per la iscrizione del *puro sangue*. Qualora a qualche proprietario non riuscisse di comprovare con documenti la genealogia di una cavalla di mezzo sangue, potrà tuttavia essere ammessa, in via transitoria, all'iscrizione, purchè però venga riconosciuta e dichiarata tale da un direttore dei depositi cavalli stalloni governativi o da persona intelligente della materia e *fede degna*, cognita al Comitato dello *Stud Book* italiano, sotto la cui responsabilità vengono fatte le iscrizioni.

Le denunzie per le iscrizioni potranno essere fatte direttamente all'ufficio del Comitato dello *Stud Book* presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, o per mezzo delle Prefetture, delle Direzioni dei depositi cavalli stalloni dello Stato, o dei guarda stalloni delle stazioni governative, che le trasmetteranno al direttore del deposito da cui dipendono.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Sassari.*

Rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Sassari, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 settembre p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai suddetti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 25 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di luglio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto, che a cominciare dal 1° luglio 1879 i signori senatori e deputati possano viaggiare sui piroscafi delle « Società Riunite di navigazione a vapore sul lago di Como » mediante il rilascio degli scontrini in uso pel transito sulle ferrovie del Regno.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

L'Amministrazione delle Poste svizzere ha informato la Direzione Generale delle Poste del Regno che per tutta la durata del tiro federale che avrà luogo a Basilea, un uffizio postale speciale sarà stabilito sulla piazza del tiro stesso dal 5 al 15 luglio inclusivamente.

Ad eccezione dei vaglia postali internazionali, le corrispondenze ordinarie e raccomandate, non che le lettere assicurate con valori dichiarati, potranno essere indirizzate direttamente a quest'uffizio purchè la soprascritta porti l'indicazione:

Ferma in posta, campo del tiro federale, Basilea.
(Poste restante, champ du tir fédéral, Bâle).

Roma, li 18 giugno 1879.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 30 giugno scorso in Carlopoli, provincia di Catanzaro, ed il 1° corrente in Portici, provincia di Napoli, ed in Carbonara di Bari, provincia di Bari, è stato attivato un ufficio telegrafico

governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° luglio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 582841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115; n. 562420, Firenze, per lire 510, al nome di Pitrelli Carmelo di *Domenico*, domiciliato in Napoli, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pitrelli Carmelo di *Nicola*, ecc., ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Picco Lodovico, Gentile e *Camillo* fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Caterina Osella, domiciliati in Carignano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picco Lodovico, Gentile e *Vittorio Camillo*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 652935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Zappelli* Giovan Battista fu Antonio, domiciliato in Scordia (Catania), annotata d'ipoteca in supplemento alla cauzione del detto titolare, quale ricevitore del banco n. 196 del Lotto pubblico in Scordia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zuppello* Giovan Battista fu Antonio, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 151077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34477 della soppressa Direzione di Milano), per lire 130, al nome di Facchetti Elena fu *Giovanni*, di Milano, quale aggiudicataria della eredità di Irene Facchetti, minore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Facchetti Elena fu *Luigi*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico provinciale di Terra di Bari

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per tre posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quelli di altri Istituti governativi.

L'esame consta di doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica: e, per gli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di agosto innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside-rettore del Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari, e per tutto il 1° di detto mese:

1. La domanda scritta di propria mano, in carta legale da centesimi 50, specificando la classe da loro frequentata durante l'anno;
2. La fede di nascita legalizzata dal sindaco;
3. L'attestato di moralità, che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui hanno domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono;
4. L'attestato autentico degli studi fatti;
5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 1° agosto sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione delle domande.

Delle deliberazioni prese il rettore informerà gl'interessati, entro il termine di tre giorni, e nel termine di otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Qualunque frode nella presentazione dei documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semigratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 12 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: A. Calvino.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI PAVIA

Concorso *a un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.*

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vedute le dichiarazioni del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 5 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso tecnico.

Il concorso avrà luogo nella Scuola tecnica pareggiata di Voghera a cominciare dal giorno 11 agosto p. v. dinanzi alle Commissioni nominate da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 25 di luglio p. v., scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, corrispondenti agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 16 giugno 1879.

Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico
Bosia.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alla pensione istituita dal benemerito defunto cav. Pietro Oggioni a favore dei giovani artisti lombardi che si dedicano alla pittura, alla scultura od all'architettura, affinchè possano perfezionare i loro studi in Roma, ovvero in altre città che tornasse opportuno designare a tale scopo. La durata della pensione è di un triennio, coll'annuale assegno di lire 1728 38, comprese le spese di viaggio. È concesso al pensionato, previo accordo colla presidenza dell'Accademia, di ridurre al secondo e terzo anno della pensione il periodo della sua assenza da Milano, e di accumulare su quegli anni l'intero assegno triennale da corrispondersi in parti eguali su ciascun dei detti due anni, rinunciando perciò ad ogni assegno nel primo. Il pensionato è scelto sui risultamenti di apposito esperimento da eseguirsi in quest'Accademia. Dovendo pel prossimo triennio la pensione essere applicata ad un allievo scultore, si invitano gli aspiranti a rassegnare pel giorno 20 agosto dell'anno corrente le loro istanze corredate dei certificati comprovanti:

1. Di non avere oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente avviso;

2. Di essere cittadino di Lombardia;

3. Di possedere una sufficiente coltura;

4. Di avere sempre tenuto buona condotta morale.

Le due ultime suaccennate condizioni dovranno essere giustificate colla presentazione, per la prima dei certificati degli studi fatti, per la seconda con quello del sindaco del comune, in cui l'aspirante tenne domicilio negli ultimi tre anni.

Gli esperimenti per questo concorso consisteranno:

a) Di un abbozzo in creta sopra un soggetto estratto a sorte, da inventarsi in 12 ore e da eseguirsi in 12 giorni a 7 ore al giorno;

b) Dello studio in creta della testa del protagonista della composizione, a grandezza naturale, da compiersi in tre giorni;

c) Di una descrizione del lavoro di composizione, per la quale si assegna un giorno;

d) Di una copia in bassorilievo dal modello nudo da eseguirsi in 12 ore ripartite in due o tre giorni.

Se un aspirante ha domicilio nella parrocchia di Monza, dovrà far constare questa circostanza, la quale, giusta la mente del fondatore, costituisce un titolo di preferenza in caso di parità di merito negli elaborati di concorso.

Per l'esperimento della composizione estemporanea gli aspiranti si troveranno presenti nel giorno 1° del mese di settembre, alle ore 7 del mattino. All'atto dell'esperimento verranno ad essi indicate le cautele sotto le quali deve essere eseguito.

Milano, 20 giugno 1879.

La Presidenza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Capetown 10 giugno contiene le informazioni che seguono:

I particolari circa il modo in cui è avvenuta la morte del principe Napoleone sono contraddittori.

Secondo una versione ufficiale, cinquanta zulus avrebbero sorpreso la ricognizione mentre essa stava riposando in un campo di granoturco.

Nel salvà chi può che derivò da tale sorpresa, il principe col suo cavallo sarebbe entrato in una duga ove si trovavano appiattati numerosi zulus.

Un'altra versione dice che i zulus hanno sorpresa la ricognizione nel momento in cui essa stava per rimettersi in sella, hanno fatto fuoco ed hanno ucciso un soldato. Il principe non avendo potuto inforcare il suo cavallo divenuto furioso gli avrebbe corso allato per un pezzo; ma raggiunto dagli zulus ne sarebbe stato ucciso a colpi di zagaglia.

Il resto della ricognizione si involò colla fuga e giunse all'accampamento del colonnello Wood. Questa ricognizione che era sotto il comando del principe Napoleone si componeva di lui, del luogotenente Carey, di sei uomini e di un kaffiro. Scopo di essa era di trovare una località per un nuovo campo.

Lord Chelmsford ignorava che il principe si fosse recato a fare tale ricognizione.

Le spoglie mortali del principe giungeranno l'11 giugno a Durban; saranno portate dalla guarnigione fino a bordo della nave da guerra *Baodicea*, che le trasporterà a Simons-bay, dove verranno trasbordate sul trasporto *Ovouter*. Incaricato di accompagnare il corpo del principe fino in Inghilterra fu il colonnello Pemberton. Gli oggetti preziosi che il principe aveva con sè al momento della sua morte furono trovati, ed il di lui corpo non fu mutilato. Il cappellano cattolico celebrò nel campo del colonnello Wood una messa di *requiem* per il principe, in presenza di tutta la divisione. Poscia la salma venne trasferita a Peters-Maritzburg, ed ivi posta in una cappella ardente.

La divisione Newdegate si avanzò fino al fiume Selefe, a venti miglia dalla *Blood River*, dove verrà costruito un campo trincierato. La divisione Crealock passerà il fiume Umbolosi e costruirà un ponte a Port-Durufort. Le truppe coloniali fecero inutilmente un altro tentativo di impadronirsi della posizione trincierata del capo Moirosi, sulla montagna.

Il testo del trattato conchiuso il 26 maggio a Gandamak, sul territorio afghano, a mezzo viaggio tra Cabul e Djellalabad, fra l'Inghilterra e l'emiro Yakoub-Khan, venne or ora pubblicato.

Le principali disposizioni che esso contiene sono queste:

Vi saranno pace ed amicizia perpetua fra l'Inghilterra e l'emiro ed i suoi successori. Una amnistia generale ed intera sarà accordata da Yakoub-Khan ai suoi sudditi. L'emiro dirigerà le sue relazioni cogli Stati esteri conformemente ai pareri dell'Inghilterra; non stipulerà patti coi detti Stati, nè farà loro la guerra, senza il concorso degli inglesi. A queste condizioni l'Inghilterra appoggierà l'emiro contro qualsiasi aggressione estera, fornendogli denari, armi e truppe.

A Cabul risiederà un rappresentante inglese con una scorta conveniente, e degli agenti inglesi, anch'essi con una scorta, potranno venire inviati ai confini dell'Afghanistan nella circostanza di qualche avvenimento interno importante. Dal canto suo l'emiro potrà farsi rappresentare a Calcutta.

I sudditi inglesi potranno liberamente commerciare nell'Afghanistan, e verrà conchiuso un trattato di commercio. Una linea telegrafica verrà stabilita a spese dell'Inghilterra tra il forte di Kurum nella valle dello stesso nome e Cabul. Le città di Candahar e di Djellalabad saranno restituite all'emiro; ma i distretti di Kurum al sud-est di Cabul, di Pishin e di Sibi al sud rimarranno sotto la protezione e l'amministrazione dell'Inghilterra, che ne pagherà le entrate all'emiro, deduzione fatta delle spese di amministrazione civile, giacchè tali distretti non devono considerarsi come staccati dall'Afghanistan.

Il governo inglese continua a sorvegliare i passi del Khaïber e del Michni fra Pesciawer e Djellalabad. Affine di aiutare l'emiro a riconquistare ed a mantenere la sua autorità legittima l'Inghilterra pagherà a lui ed ai suoi successori un sussidio annuo di sei *lacs* di rupie.

Il detto trattato venne ratificato il 30 maggio scorso. Il tracciamento dei confini dei distretti di Kurum, di Pishin e di Sibi, che sono rimasti sotto l'amministrazione dell'Inghilterra, venne determinato e pattuito mercè di un allegato che si trova annesso al trattato, ma che non venne per anco pubblicato.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, parlando degli incidenti accaduti di recente in Egitto, dice che essi hanno addimostrato all'evidenza che la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo per ciò che concerne la loro politica egiziana e che le discrepanze di cui hanno parlato i giornali non esistono in realtà

" Solo questo accordo, dice il foglio berlinese, poteva condurre alla meta. D'altronde esso aveva la condizione preliminare dell'appoggio che la Germania e l'Austria hanno prestato alle potenze occidentali. Per quanto concerne la Germania non possiamo non essere lieti di questo accordo che è la miglior garanzia del mantenimento della pace e dell'ordine in Oriente. "

Il *Nord* di Bruxelles invece, che è in voce di esprimere le idee della Russia, non sembra dividere assolutamente le opinioni del diario di Berlino ed insiste nel carattere eminentemente europeo di quella vertenza.

" La quistione egiziana, dice il *Nord*, appartiene all'Europa intera per altri motivi oltre quello del canale di Suez, che è una grande strada internazionale. L'appoggio prestato dagli altri gabinetti alle potenze occidentali, nel facilitare a queste l'uscita dalla situazione alquanto complessa creata dalla loro recente iniziativa, addimostra nel tempo stesso il carattere europeo di questo intervento.

" Non bisogna dimenticare che il terreno orientale è singolarmente scabroso e che cercando semplicemente una luminosa riparazione a legittime lagnanze, si possono incontrare ostacoli impreveduti, ed essere trascinati oltre lo scopo prima prefisso. "

Un telegramma dal Cairo, in data 30 giugno, annunzia che Goudard bey fu nominato capo del gabinetto del nuovo kedivè.

A quanto si annunzia da Costantinopoli alla *Politische Correspondez*, il governatore generale di Creta, Photiades pascià, sarebbe partito per Canea coll'incarico di annunziare

che il sultano aveva sanzionato la maggior parte delle deliberazioni dell'assemblea nazionale. Photiades pascià sarebbe contemporaneamente autorizzato a prelevare dagli introiti delle dogane dell'isola di Creta la somma necessaria per equilibrare il bilancio dell'isola e imprendere quei lavori pubblici che si riconoscessero necessari a sviluppare il benessere del paese.

Da Teheran si annunzia allo stesso giornale che una Deputazione degli abitanti di Merv si recherà presso il khan di Khiva per ottenere l'annessione della loro città al Khanato di Khiva, onde prevenire per tal modo la temuta aggregazione di Merv all'impero russo. Dicesi che anche il governo persiano appoggi tale idea degli abitanti di Merv, nello scopo di impedire che i russi si stabiliscano nella parte orientale della Persia.

Il *New-York-Herald* del 26 giugno pubblica un telegramma che ha ricevuto dal suo corrispondente a Wernoi (Asia) in data 28 giugno:

" Si è ricevuta qui la notizia, dice il telegramma, che gli abitanti dell'isola di Khotan, confinante coi possedimenti russi e situata a 300 miglia al sud-est di Kuldgia, si sono sollevati contro i chinesi e li hanno tutti trucidati.

" Si annunzia che la frontiera chinese verrà chiusa fino a che la Russia non avrà restituito alla China la provincia di Kuldgia. „

Un'ordinanza del ministro dell'interno di Russia prescrive alle autorità dei villaggi ed alla polizia rurale di prendere delle misure contro gli agitatori girovaghi i quali cercano di far nascere delle turbolenze spargendo false notizie di una prossima nuova ripartizione delle terre.

Il governatore generale provvisorio di Pietroburgo ha diramato una circolare ai comandanti ed al governatore di Pietroburgo, come pure ai governatori di Novgorod, Pskov, Olonetz ed Arcangeesk, per raccomandar loro di non sottoporre i delitti di stampa alla giurisdizione dei Tribunali, ma di rimandarli a quella del governatore generale di Pietroburgo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 30. — Il presidente Hayes oppose il *veto* al progetto che proibisce di stipendiare i pubblici funzionari incaricati di sorvegliare le elezioni.

I democratici non ottennero la maggioranza necessaria, ed il progetto fu respinto.

Londra, 1° — Il *Times* pubblica il dispaccio del granvisir all'ex-kedivé Ismail. Esso dice che il prolungamento della situazione attuale aggraverebbe la situazione, e che il Consiglio dei ministri decise che egli rimetta i poteri a suo figlio.

Un altro dispaccio del granvisir al principe Tewfik gli annunzia che le difficoltà interne ed estere resero necessaria l'abdicazione di suo padre, ed esprime la speranza che il nuovo kedivé governerà per il bene del paese.

Il *Times* pubblica pure un sunto della circolare della Porta agli ambasciatori circa l'abdicazione del kedivé.

Vienna, 1° — Nelle elezioni che ebbero luogo ieri pel Reichsrath furono eletti a Vienna 10 liberali ed 1 conservatore. Oggi vi sarà ballottaggio fra il ministro Glaser e l'avv. Hofer.

Nelle altre città della bassa Austria furono eletti i candidati liberali.

Nell'alta Austria i liberali perdettero un seggio.

Il risultato di Linz è ancora sconosciuto.

Nelle città della Boemia furono eletti 16 liberali e 16 czechi.

Nelle città della Carniola furono eletti i candidati nazionali. I liberali perdettero due seggi.

Nei comuni rurali della Slesia furono eletti 10 liberali ed 1 nazionale.

Nei comuni dell'Istria furono eletti uno slavo ed un italiano.

Nei comuni di Gorizia furono eletti 2 liberali.

Nei comuni della Gallizia furono eletti 25 polacchi e 2 ruteni. Questi ultimi perdettero 13 seggi.

Napoli, 1° — Il principe di Battenberg, che è qui arrivato, parte domani per Costantinopoli.

San Vincenzo, 30. — È arrivato e prosegue oggi per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova e scali.

Bombay, 1° — Il postale *Singapore*, della Società Rubattino, è partito oggi regolare per Napoli e Genova.

Parigi, 1° — Il *Pays* pubblica un articolo di Cassagnac, il quale, basandosi sul testamento del principe Napoleone, riconosce il principe Vittorio come quello a cui debbono essere rivolte le speranze e la devozione del partito bonapartista, ed invita il principe Gerolamo ad acconsentire, poichè non vuole egli stesso essere il pretendente e non vuole accettare la eredità napoleonica di odio contro la Repubblica.

L'*Ordre* trova che queste polemiche sono inutili, dichiara che il principe Gerolamo è l'erede incontestabile dei diritti di Napoleone, e soggiunge che la quistione di sapere se egli è il pretendente è una quistione bisantina.

Il *Moniteur* crede di sapere che il principe Gerolamo sia fermamente deciso a non fare alcun atto di ostilità contro la Repubblica, di non presentarsi come pretendente e di non lasciare che neppure suo figlio Vittorio faccia alcun atto simile.

Londra, 1° — Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali inglesi attribuisce al sultano l'intenzione di riunire le due reggenze di Tunisi e di Tripoli, e di stabilire per esse una amministrazione unica.

Brindisi, 2. — Il principe di Bulgaria è giunto stamane alle ore 2 40 con un treno speciale e prese alloggio all'Albergo delle Indie.

Versailles, 1° — *Seduta della Camera*. — Bouchet, della estrema sinistra, interpella sul sequestro del giornale radicale *La Lanterne*.

Andrieux, prefetto della polizia, difende la sua condotta; dice che la *Lanterne* tende con mala fede alla disorganizzazione della prefettura di polizia.

Il ministro dell'interno dichiara che la condotta di Andrieux fu regolare e legale.

La Camera approva sull'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice.

Versailles, 1° — Il Senato discuterà giovedì il progetto che fissa la sede delle Camere a Parigi.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 25 maggio 1879.

Il socio prof. conte T. Salvadori legge una sua Nota intitolata: *Intorno alla Porzana Moluccana Wall*, ed alla *Gallinula ruficrissa Gould*.

In essa l'autore dimostra che la *G. ruficrissa* è diversa dall'*A-*

maurornis olivacea (Meyen) delle Filippine, ma identica colla P. Moluccana Wall, e che il genere brythra è sinonimo di Amaurornis. Infine l'autore aggiunge la sinonimia completa dell'*Amaurornis moluccana*.

Questo lavoro, secondo il desiderio dell'autore, si stamperà negli Atti.

Il socio capitano Siacci presenta un suo lavoro *sul moto per una linea gobba*, nel quale egli estende alle linee a doppia curvatura il teorema già presentato nell'adunanza del 27 aprile scorso.

Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti.

Il socio comm. prof. Cossa presenta e legge un lavoro del dott. Giuseppe Ernesto Pozzi che ha per titolo: *Sopra alcune varietà di protogino del Monte Bianco*. L'autore espone i risultati di osservazioni da lui eseguite su quattro varietà di protogino del versante italiano del Monte Bianco. Dopo descritti particolarmente i caratteri dei singoli minerali componenti, passa al confronto di queste varietà con altre già descritte da altri autori, e fa osservare una notevole discordanza nella natura mineralogica della mica tra gli studi suoi e quelli del Delesse, differenza però, che crede debba scomparire quando venissero istituite ricerche ottiche sulle miche studiate da quell'autore.

Questo lavoro si stamperà negli Atti.

Il socio prof. D'Ovidio presenta per essere pubblicata negli Atti la Nota seguente: *Estensione di alcuni teoremi sulle forme binarie*.

Essa contiene alcune relazioni fra gl'invarianti e covarianti di più forme binarie, le quali relazioni poi si riducono alle note equazioni trovate dal Cayley, e che passano fra una forma binaria cubica e i suoi invarianti e covarianti fondamentali, ovvero per una forma binaria biquadratica e i suoi invarianti e covarianti fondamentali. La riduzione si opera supponendo che alcune delle forme date divengano potenze di una forma lineare.

Insomma la Nota di cui è parola è una contribuzione alla teoria delle funzioni invariantive dei sistemi di forme binarie, ed ha stretta connessione con la Memoria: *Studio sulle cubiche gobbe*, presentata dallo stesso D'Ovidio nella seduta del 9 marzo u. s.

L'Accademico segretario: A. Sobrero.

Elenco delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle ultime inondazioni e dall'eruzione dell'Etna

Somma precedentemente pubblicata	L.	3,646	»
Diversi comuni e privati della prov. di Rovigo	»	3,704	40
Economato Gen. dei Benefizi vacanti di Torino	»	5,000	»
Deputazione Provinciale di Foggia	»	1,000	»
Deputazione Provinciale di Padova	»	10,000	»
Economato Gen. dei Benefizi vacanti di Milano	»	1,000	»
Consiglio d'Amministrazione della Chiesa di San Bernardino alle Ossa di Milano	»	500	»
Deputazione Provinciale di Como	»	2,000	»
Camera di Commercio di Parma	»	400	»
Giornale *Il Ravennate* in Ravenna	»	500	»
Deputazione Provinciale di Salerno	»	1,200	»
Scuola allievi guardie di P. S. in Roma	»	118	70
Impiegati della Prefettura e dell'Ufficio tecnico provinciale di Campobasso	»	49	20
Economato Gen. dei Benefizi vacanti di Bologna	»	2,000	»
Sottoscrizioni in Avellino	»	767	»
Società Filarmonica-Drammatica della provincia di Arezzo	»	129	74
Municipio di Novoli (Lecce)	»	100	»
Penitenziario di Oneglia (Porto Maurizio)	»	63	60
Banca Nazionale	L.	30,000	»
Signor B. T. Ferrari, del comune di Sanguinetto (Verona)	»	20	»
Totale	L.	62,198	64

NOTIZIE DIVERSE

Pia elargizione. — La *Gazzetta di Venezia* del 1° corrente scrive:

S. M. la Regina Margherita, colla pietà innata in Casa Savoia, elargiva duecento lire per la costruzione della chiesa di Morgano, che si sta eseguendo sopra disegno dell'illustre ingegnere Segusini. Ognuno può immaginarsi quali sentimenti di viva gratitudine abbia ciò destato in quella popolazione, cementando sempre più la sua devozione per la Dinastia.

Mostra industriale milanese dell'arte tipografica ed affini. — La Direzione del Pio Istituto tipografico in Milano, desiderando solennizzare in modo degno del civile progresso il 75° anniversario di fondazione sociale, deliberava l'effettuazione di una *Mostra industriale tipografica e d'arti affini*, ammettendo altresì al concorso dei premi anche i colleghi tipografi delle altre città italiane, avendo per iscopo l'incoraggiamento degli operai al perfezionamento dell'arte loro.

Nel desiderio di dare alla detta Mostra tutta quell'importanza che merita, estese l'invito a comparteciparvi a tutte le Ditte tipografiche-editrici in Italia, acciò vogliano presentarsi colle loro più elette produzioni compiute nel decorso triennio.

A incoraggiare quest'intento il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio deliberò 4 medaglie d'argento e 6 di bronzo; il R. Istituto di scienze, lettere ed arti 1 medaglia d'argento dorato, 2 d'argento e 2 di bronzo; l'Associazione pedagogica 6 medaglie d'argento; l'Associazione tipografico-libraria italiana alcune medaglie; l'Associazione industriale italiana 1 grande medaglia d'oro, 2 pure grandi d'argento, e lire 150. Il Pio Istituto tipografico alcune medaglie d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli; l'editore Edoardo Sonzogno con 5 premi da lire 50 cadauno; l'illustrissimo signor duca Visconti di Modrone con un premio in danaro a quell'operaio, che per l'esecuzione d'un lavoro tipografico abbia sostenute le relative spese. Altri premi si attendono da rispettabili Associazioni.

La Mostra si terrà in Milano nelle sale della Biblioteca nel Palazzo nazionale di Brera, gentilmente concesse dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, e si aprirà in modo solenne il giorno 3 del prossimo venturo agosto e durerà sino al 17 detto mese. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da apposito Giurì.

L'interessamento che prendono le Ditte tipografiche-editrici e gli operai italiani al progresso dell'arte tipografica è tale da rendere inutile ogni eccitamento, essendo l'incaricata Commissione persuasa che tutti gareggeranno perchè nella imminente Mostra si abbia a conoscere il grado di progresso finora raggiunto in quest'arte civilizzatrice.

Per schiarimenti dirigersi al segretario della Commissione Raimondi Luigi, Milano, via Santa Marta, 18.

Infortunio. — L'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 30 giugno scrive:

L'altro ieri, circa alle 12 di notte, si ebbe a deplorare qui una disgrazia gravissima. Tre poveri operai erano al lavoro per vuotare un pozzo nero nell'edifizio ragioni Cocchi in villa Ospizio nei subborghi di Barriera Vittorio Emanuele. La vuotatura si eseguiva con secchie che si calavano nel fondo di quella fogna per estrarne le materie fecali. Accadde che uno di que' arnesi, non

essendo bene assicurato alla fune della quale quegli operai si servivano nel loro lavoro, rimase al fondo del pozzo nero, e per estrarnelo uno dei lavoratori, prevalendosi di una scaletta a piuoli, tentò di entrare troppo incauto in quel luogo pericolosissimo. Ma i gas micidiali che ivi dominavano abbondantissimi gli impedirono la respirazione prima che potesse giungere al fondo, e svenuto rimase attaccato alla scaletta onde aveva tentata la brutta impresa. Se ne accorsero i suoi compagni e vollero venire in aiuto di lui, ma nell'opera generosa l'uno dopo l'altro precipitò nel fondo di quella fogna.

Qualcuno si accorse della terribile disgrazia e diede l'allarme. Corse gente e sopraggiunse tosto, premurosissimo, il signor Francesco Bottazzi, e tutti furono al lavoro pel necessario aiuto. Di quegli infelici il primo che aveva corso il gravissimo pericolo potè essere estratto dal pozzo nero ancora vivo, e dopo le prime assistenze mediche venne subito trasportato all'ospedale. Gli altri due ne furono levati che erano cadaveri.

Deploriamo la terribile disgrazia, e anche in questa occasione non ci sappiamo astenere dall'insistere affinchè certi lavori pericolosi non siano permessi se non se quando si abbiano garanzie che possono essere affidati per l'esecuzione a persone esperte, e che si compiano con le cautele necessarie.

Merita d'essere particolarmente segnalato fra coloro che si adoprarono nel brutto caso il signor Bigi, il quale cimentando la sua vita a pericolo grave calò nel pozzo nero e ne estrasse i tre infelici surricordati.

Sinistri marittimi. — Al *Corriere Mercantile* del 30 telegrafano dall'Avana il 25 giugno che a Tonala, nel Messico, naufragò lo scooner austro-ungarico *Elena P.*, capitano Petronich, ma che l'equipaggio si salvò.

— Da Vera-Cruz telegrafano il 26 giugno che nelle acque di Sant'Anna naufragarono i bastimenti *Giovanni Battista*, italiano, e *Clena*, austro-ungarico.

— Telegrafano da Gibilterra il 27 giugno al *Commercio* di Genova:

Il vapore inglese *York*, capitano Sowden, partito da Livorno con carico per Londra, trovasi presso Ceuta coll'asse dell'elice rotto. Un vapore accorse in suo soccorso per rimorchiarlo dietro la rocca di Gibilterra.

— All'*Osservatore Triestino* telegrafano da Cattaro il 30 di giugno:

S'incendiò ieri fuori Molonta il brik austro-ungarico *Marc'Antonio*, capitano Ivancich, vuoto, proveniente da Cette per Lussinpiccolo. L'equipaggio fu salvato dal piroscafo del Lloyd austro-ungarico *Stambul*.

— Lo stesso *Osservatore Triestino* ha da Falmouth il 25 di giugno:

Il naviglio americano *Baden*, capitano Kinz, da Nuova Orleans per Liverpool, carico generale, è stato abbandonato l' 11 giugno presso il banco di Newfoundland, con 14 piedi d'acqua in istiva. Il capitano e l'equipaggio si salvarono sul bark germanico *China*, da Nuova York per Anversa, e trasferironsi in seguito nel battello di piloti N. 8 che li sbarcò qui.

Decessi. — Dall'*Accademia di Belle Arti* di Milano togliamo questo cenno necrologico del valente ritrattista Eliseo Sala, artista egregio, morto il 24 giugno nel paesello di Rancate in Brianza:

Eliseo Sala era nato nel 1814; non certo il bisogno, ma lo schietto amore dell'arte lo sollecitò fino dai primi anni a volgersi allo studio del disegno; era uno studioso intelligente, calmo, infaticabile; cresceva in una schiera d'amici fra la più nobile delle garo, col Conconi, col Cornienti, coll'Induno Domenico, tutti a lui premorti, e oggi come lui vantati fra gli eccellenti.

Fu nell'Accademia nostra con loro che mosse i primi passi, verso gli anni 1832-33; i suoi amici presentivano già in lui l'artista; l'Accademia istessa nelle sue premiazioni del 1835 e del 1836 ai presentimenti poneva il suggello del premio. Intanto egli erasi acconciato presso il Sabatelli per gli esercizi maggiori; e forse vi si sarebbe indugiato a lungo se un amico e condiscepolo, il trentino Bassi, non lo avesse tratto seco a Venezia.

Gli studi ivi fatti intorno all'*Assunta* del Tiziano gli snebbiarono l'intelletto; ritornò a Milano pittore d'un'indole affatto propria, dal disegno fermo e disimpacciato, dal color limpido e vigoroso, infine dal fare semplice e largo, che lo rendeva più che mai atto a sviluppare le inclinazioni sue naturali di ritrattista. Roma che lo vide alcuni anni dopo, nel 1840 circa, non lo rimosse dai preziosi acquisti che già si aveva assimilato.

Nè si tardò a riconoscerli in lui, ed a proclamarli. I ritratti dell'Eliseo Sala alle nostre Esposizioni di Brera vi segnavano sempre un punto d'attraenza pei visitatori: i primi apparvero a quella del 1837, reduce appena da Venezia; portavano diggià quelle particolari impronte che dovevano distinguerlo; il vero non lo abbandonava mai, ma accompagnato sempre da uno spirito di elezione e di nobiltà, onde già si additava in lui l'artista delle alte classi per ingegno e per censo. Le sue esposizioni segnavano ogni volta maggiori passi al perfezionamento. Il ritratto della duchessa Litta-Lomellini, quello della pittrice Ernesta Bisi del 1842 stabilirono la sua fama. Nel seguito, quello del presidente dell'Accademia, Londonio; più tardi gli altri dei pittori Brocca e Prinetti Costantino, della contessa Belgiojoso, del marchese Trotti nell'assisa di ufficiale d'artiglieria dell'esercito sardo; poi, i molti della famiglia dei conti Casati, del presidente Gabrio; per ultimo, quello di Re Vittorio Emanuele per Genova, lo splendidissimo della duchessa di Genova per lei stessa; e nelle cose minori, ma non meno, del resto, plasmate all'evidenza della vita, i ritratti del Cavour e dell'Azeglio rimangono testimonio in quale sfera spaziasse la sua valentia, e come vi si trovasse ad agio.

Non devesi credere che l'arte del ritratto attutasse in lui più alte aspirazioni. Spesso venivano prendendo splendore sotto il suo pennello delle teste di fantasia, che, a cominciare da quella seducente *Lucia Mondella* (1842), ebbero un seguito di fioraie, di ciociare, di cerbarine, per salire ancor più con lavori di composizione storica, come furono: *Gli ultimi giorni d'Eleonora d'Este*; *Michelangelo al letto di Vittoria Colonna*, ed altri.

Non aveva intermesso dal lavoro, ma dopo il 1859 il nome suo era scomparso dalle Esposizioni. Consigliere dell'Accademia, onorato degli onori che dovevano essere pochi per chi sapeva meglio onorare se stesso, viveva nella calma della famiglia, osservatore arguto e giudizioso. Con una robustezza erculea, meravigliosa fino dai primi anni, portava insieme la fortuna d'una mente serena e d'un animo pacato; tutti gli elementi d'una vita lunga e felice gli sorridevano. Eppure ne andò atterrato quando meno attendevasi; fu un malore lungo, lento, misterioso, che lo strusse per anni e infine lo aveva morto da mesi, prima di freddarlo.

Una schiera numerosa di parenti ed amici, signore e signori, due giorni dopo seguivano la sua bara al cimitero di Rancate. La presidenza incaricava di rappresentare l'Accademia due suoi consiglieri, il Casnedi ed il Mancini. La folla era fitta e ancor più compatta pei terrieri che, per consenso dei proprietari, avevano lasciato i loro opifici. Il compianto era sul volto di tutti, e in nome di tutti e per la famiglia specialmente si fece interprete un parente suo, l'avv. nob. Alberto dei Capitani di Arzago, con parole che solo sanno esprimerlo, perchè sgorgano naturali dal cuore.

— A Salerno, scrive l'*Italia Militare* del 1° luglio, cessò di vi-

vere il cav. Giovanni Casanova Jerserich, colonnello comandante il 62° reggimento di fanteria.

— La *République Française* del 1° luglio annunzia la morte dell'onorevole Christophe, deputato del dipartimento della Drôme.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° luglio 1879 (ore 15 50).

Greco forte e mare agitato alle bocche del Po; fresco a Porto Maurizio e a Messina. Calma nel resto d'Italia. Cielo coperto a Domodossola; nuvoloso da Venezia a Po di Primaro; sereno altrove. Barometro sceso ancora fino a 2 mm., specialmente nel mezzogiorno della penisola. Massalubrense (Napoli) 763 mm , Ancona 759 mm. Barometro sceso 4 mm. a Bregenz, 3 a Lesina. Condizioni meteorologiche in generale assai buone.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,6	760,6	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	31,7	31,4	24,4
Umidità relativa....	58	36	26	71
Umidità assoluta...	11,64	12,45	8,90	16,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 11	WSW. 1	S. 8
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,8 C. = 25,4 R. | Minimo = 18,4 C. = 14,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	85 67	85 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 80
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	865 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2235 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1255 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	530 25	529 75	531 —	530 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1879	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	856 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	464 —	463 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	672 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	—	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 20	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 62	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Banca Generale 531 25 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

STRADE FERRATE ROMANE

SUNTO DEL PROCESSO VERBALE

dell'Adunanza generale ordinaria del 30 giugno 1879.

Il giorno 30 giugno 1879, a ore 12 30 pomeridiane, la Società si riuniva in Adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 24 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 122, 123 e 124 dei 26, 27 e 28 decorso maggio.

Intervennero n. 152 persone, rappresentanti n. 97,792 azioni delle Strade Ferrate Romane e n. 28,589 azioni delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti n. 11,091.

Esaurite le consuete preliminari operazioni e dichiarata costituita legalmente l'Adunanza generale, il presidente dà lettura di un suo discorso, in cui, dopo avere accennato allo scopo della presente convocazione ed alle proposte che vengono sottoposte alla deliberazione dei soci, esprime il rincrescimento del Consiglio per non aver potuto oggi annunziare la conversione in legge della convenzione stipulata col R. Governo il 26 aprile p. p., e dall'Adunanza generale approvata nella seduta del 12 maggio successivo, dichiarando come però resti ancora a sperare che ciò possa avvenire avanti la chiusura della presente Sessione parlamentare, il che non verificandosi, il Consiglio convocherebbe di nuovo i signori azionisti perchè potessero provvedere al loro interesse.

L'azionista sig. avv. Facheris prendendo occasione dalle ultime frasi del discorso del sig. presidente accenna alla opportunità di prorogare di qualche giorno la presente Adunanza, onde le deliberazioni che oggi si prendessero non dovessero riuscire di alcun valore nel caso che la legge sia votata dal Parlamento, e conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Udito il rapporto del Consiglio;

Considerando che è imminente la presentazione della relazione della Commissione parlamentare sul riscatto sociale;

Confidando che il Parlamento prima di prorogarsi vorrà provvedere definitivamente intorno ad una situazione anormale che si prolunga dal novembre 1873, con gravissimo danno degli interessi nazionali e stranieri in questa Adunanza generale rappresentati, e che appunto a questo effetto venne approvata e stipulata la convenzione addizionale del 26 aprile corrente anno,

L'Assemblea, in attesa del voto del Parlamento, sospende la discussione e deliberazione delle materie poste all'odierno ordine del giorno, che rimanda ad altra Assemblea, da convocarsi nei modi statutari nella prima quindicina di agosto prossimo venturo, ed incarica la Presidenza e la Commissione di presentare all'eccelso Governo ed alla Camera l'espressione dei suoi voti e della sua fiducia.

Firmato: Avv. FACHERIS dott. GIOVANNI.

L'azionista sig. comm. Lattis appoggia questo ordine del giorno, in fine del quale vorrebbe veder aggiunte le seguenti parole: " perchè sia finalmente fatta la debita giustizia a salvaguardia anche del credito italiano all'estero. "

Il proponente Facheris accetta l'aggiunta Lattis.

Sorgono ad appoggiare la proposta Facheris l'azionista Lemmi, l'azionista avv. Ferraris, quest'ultimo però combattendo l'aggiunta proposta dal signor Lattis, che gli apparisce inutile e forse anche imprudente, e l'azionista Ascoli che per conciliazione chiede la soppressione delle ultime due parole dell'aggiunta Lattis.

Chiusa la discussione, ed essendo stato appoggiato l'ordine del giorno proposto dal sig. Facheris, il presidente lo mette ai voti, e resta approvato alla unanimità.

Viene quindi posta ai voti l'aggiunta Lattis col consueto sistema di alzata e seduta; ma tanto nella prova quanto nella controprova fatta, il numero degli opponenti si chiarisce di molta importanza, per cui il presidente avverte che dovrà ricorrersi ad altro sistema di votazione; se non che il signor Lattis avendo dichiarato di ritirare la sua proposta, il presidente dichiara non essere altrimenti luogo a deliberare sulla medesima, e scioglie l'Adunanza a ore 2 pom. circa.

Firenze, 1° luglio 1879.

Il Presidente: CARLO FENZI.

3063 *Il Segretario*: Avv. O. CIAMPI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 18 corrente, il giorno 26 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 giugno 1879. 2937

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale.

Il Consiglio di Amministrazione, uniformandosi alla deliberazione presa dall'Assemblea generale di questo stesso giorno, nel senso di prorogarsi per la trattativa degli affari che erano all'ordine del giorno, ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *generale Adunanza* pel dì 12 *agosto prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede Sociale in Firenze, riportando per la detta Adunanza generale il seguente

Programma:

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1878;

Lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1878;

Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni per gli impiegati sociali.

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1879, cioè i signori:

Ciampi cav. avv. Oreste,
D'Amico comm. Eduardo,
Maurogordato comm. Giorgio,
Sacerdoti cav. Giacomo,
Spada cav. Alessandro,
Tommasini cav. Pietro;

Nomina di tre Sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1879.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il Regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 30 giugno 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
3064 C. BERTINA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLÌ

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1. Situata in S. Maria Nuova, comune di Bertinoro, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Cesena, e del presunto reddito lordo di lire 425 82.

N. 1. Situata in Castello di Casale, frazione del comune di Cesena, assegnata per le leve al magazzino di Cesena, del presunto reddito lordo di lire 100.

N. 1. Situata in Santa Maria di Cerete, frazione del comune di Rimini, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Rimini, del presunto reddito lordo di lire 300.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª),

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, addì 28 giugno 1879.

3048 *L'Intendente*: E. BASSANO

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 30 luglio prossimo, alle ore 3 pom., nella Sede della Società, in Roma, 35, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

Approvazione dei conti e del bilancio sociale.

Comunicazione della Direzione.

Roma, 24 giugno 1879.

2981 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(3ª *pubblicazione*). 3028

CARTIERA D'ARSIERO

In liquidazione

La Liquidazione della Cartiera d'Arsiero avverte i signori azionisti che a partire dal 1° luglio p. v. sarà pagabile il primo riparto di lire 8 — **Lire otto** — per cadauna azione.

Il pagamento si effettuerà contro presentazione del titolo regolare e presso:

Banca di Credito Veneto — Venezia, Campo San Benedetto.

Eugenio Cantoni — Milano, Brera, n. 12.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Giugno 1879

3059

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 158,087,853 94
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 158,559,249 19	202,536,968 53	203,202,060 05
	id. maggiore di 3 mesi	〃 〃		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	〃 831,009 38		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	〃 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	〃 5,530,000 38	5,665,091 52	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	〃 135,091 14		
Anticipazioni				〃 55,107,645 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,080,983 44		51,850,054 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto	〃 14,662,245 〃		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	〃 〃		
	Effetti ricevuti all'incasso	〃 13,106,826 14		
Crediti *				〃 345,750,175 45
Sofferenze				〃 7,076,108 05
Depositi				〃 672,170,676 61
Partite varie				〃 12,520,470 95
			TOTALE	L. 1,510,765,044 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				〃 2,833,930 93
			TOTALE GENERALE	L. 1,513,598,975 69

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	345,750,175 45
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	〃 20,000,000 〃	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 60 milioni in oro	〃 29,791,460 〃	
Conversione del Prestito Nazionale	〃 200,905,740 15	
Azionisti a saldo azioni	〃 50,000,000 〃	
Debitori con ipoteca	〃 718,000 08	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 〃
Massa di rispetto	〃 26,320,000 〃
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	〃 400,468,363 〃
Conti correnti ed altri debiti a vista	〃 52,706,946 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	〃 93,909,142 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	〃 672,170,676 61
Partite varie	〃 63,893,740 14
TOTALE	L. 1,509,468,868 10
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	〃 4,130,107 59
TOTALE GENERALE	L. 1,513,598,975 69

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,188,698 50
Argento	〃 55,600,711 12
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	〃 154,663 17
Biglietti consorziali	〃 69,873,762 〃
RISERVA	L. 154,817,834 79
Biglietti di altri Istituti d'emissione	〃 3,011,137 92
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	〃 258,881 23
CASSA	L. 158,087,853 94

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,264,148	L. 63,207,400 〃
da L. 100	1,028,033	〃 102,803,300 〃
da L. 500	365,881	〃 182,940,500 〃
da L. 1000	49,901	〃 49,901,000 〃
SOMMA		L. 398,852,200 〃

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 〃
da L. 25	N. 57,557	〃 1,438,925 〃
da L. 40	〃 3,434	〃 137,360 〃
da L. 250 della cessata Banca di Genova	〃 59	〃 14,750 〃
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	〃 23	〃 23,000 〃
TOTALE		L. 400,468,363 〃

Il rapporto fra il capitale L. 144,444,444 〃 . . . . e la circolaz. L. 400,468,363 〃 è di uno a 2 77 2

Il rapporto fra la riserva L. 154,817,834 79 { la circolazione L. 400,468,363 〃 e gli altri debiti a vista . 〃 52,706,946 21 } L. 453,175,309 21 è di uno a 2 92 7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	(a)
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	[illegible]	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2258 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	〃 13 07

(a) Le Sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e le succursali di Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 30 giugno 1879.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
IN ONEGLIA.

Atto di citazione.

A richiesta del signor Francesco Berio fu medico Nicola, residente in Oneglia, il quale sarà rappresentato dal causidico Giovanni Martini in Oneglia, nel cui studio fa elezione di domicilio,

Ritenuto che con decreto 13 giugno 1879 del Tribunale civile di Oneglia venne autorizzata la citazione per pubblici proclami mediante inserzione sul giornale degli annunzi giudiziali della Prefettura di Porto Maurizio e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dei convenuti indicati nel ricorso medesimo e qui sotto tra parentesi ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, ordinando però la citazione nei modi ordinari di quelli ivi e qui sotto tra parentesi indicati sotto i numeri 13, 14, 23, 61, autorizzando il presidente con decreto dei 23 corrente giugno la citazione in via sommaria,

Io sottoscritto Sebastiano Tiragallo usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia ho citato nei modi ordinari: Lavagna Gio. Battista, Luigi e Gio. Battista di Prelà, e

I. (13) Angelica Beraldi;

II. (14) Paglieri Pietro Giacomo, coniugi, residenti a Caramagna Ligure.

III. (23) Corradi Giustina vedova Cicala, residente in Albenga;

IV. (61) Demerelli Marina vedova di Bartolommeo Calvanna, residente in Genova; queste due ultime verranno citate con atto separato.

E mediante pubblici proclami:

V. (1) Calvanna Eugenio – VI. (2) Calvanna Emilio – VII. (3) Calvanna Cesare – VIII. (4) Calvanna Federico, minore (in persona della madre Laura Mannelli vedova Calvanna), fratelli fu avvocato Nicolò, residenti in Oneglia.

IX. (5) Roggero Eponina fu Carlo vedova Delbecchi, residente in Oneglia.

X. (6) Calvi Gio. fu Gio. Battista, residente in Oneglia.

XI. (7) Pira Antonio fu Pietro Maria, residente in Oneglia.

XII. (8) Rambaud Casimiro di Giuseppe, residente in Oneglia.

XIII. (9) Fontana cav. maggiore Francesco, residente in Oneglia.

XV. (11) Beraldi Antonietta, e

XVI. (12) Vassallo professore Natale, coniugi, residenti in Porto Maurizio.

XVII. (15) Beraldi Anna fu avvocato Candido, maggiore di età;

XVIII. (16) Beraldi Carlo, e

XIX (17) Beraldi Carolina fu detto avvocato Candido, minori, in persona della loro madre Rosa Riccardi vedova Beraldi, residenti in Oneglia.

XX. (18) Beraldi Carlo – XXI. (19) Beraldi Giuseppe – XXII. (20) Beraldi Emanuele, fratelli fu Nicola, residenti in Oneglia.

XXIII. (21) Rossi commendatore David fu Francesco;

XXIV. (22) Amoretti Gio. Battista fu Giovanni;

XXV. (24) Giuccone Eugenio fu Giuseppe Vincenzo;

XXVI. (25) Bonavera canonico Giuseppe;

XXVII. (26) Bonavera canonico Andrea;

XXVIII. (27) Amoretti Vincenzo fu Giovanni;

XXIX. (28) Rubaudo Filippo fu Giuseppe, tutti residenti in Oneglia.

XXX. (29) Amoretti Giovanni fu Michele, residente in Castelvecchio di Santa Maria Maggiore.

XXXI. (30) Amoretti Giacomo fu Basilio, residente in Oneglia.

XXXII. (31) Bonavera Antonio fu Francesco, residente in Oneglia.

XXXIII. (32) Risso Giacomo fu Giovanni Battista;

XXXIV. (33) Risso Vincenzo fu Giovanni Battista, residenti in Castelvecchio di Santa Maria Maggiore.

XXXV. (34) Ferrari Antonio fu Giuseppe Agostino;

XXXVI. (35) Ferrari Vincenzo fu Giuseppe Agostino, residenti in Castelvecchio di Santa Maria Maggiore.
XXXVII. (36) Corradi Giovanni fu Francesco, residente in Oneglia.
XXXVIII (37) Bresca Tito di Giovanni Battista, residente in Castelvecchio di Santa Maria Maggiore.
XXXIX. (38) Congregazione di Carità di Oneglia quale amministratrice dell'Ospedale e del Ricovero di Mendicità.
XL. (39) Amoretti Giuseppe fu Pietro. residente in Oneglia.
XLI. (40) Ramella Giovanni fu Giovanni Battista, residente in Oneglia.
XLII. (41) Bonavera Francesco fu Gio. Battista, residente in Castelvecchio di Santa Maria Maggiore.
XLIII. (42) Susini Antonio di Francesco, residente in Oneglia.
XLIV. (43) Beraldi Antonio fu Guglielmo, residente in Oneglia.
XLV. (44) Corte Giuseppe fu Giovanni Battista, minore, in persona della madre Tinelli Felicita, residente in Oneglia.
XLVI. (45) Calsamiglia Saverio fu Giuseppe;
XLVII. (46) Calsamiglia Leopoldo fu Giuseppe, residenti in Oneglia.
XLVIII. (47) Dominici Stefano fu Tommaso;
XLIX (48) Dominici Andrea fu Tommaso;
L. (49) Dominici Antonio fu Tommaso, residenti in Oneglia.
LI. (50) Belgrano conte Alberto fu Giuseppe;
LII. (51) Belgrano cav. Luigi fu Giuseppe, residenti in Oneglia.
LIII. (52) Musso cav. avv. Giacomo fu avv. Antonio, residente in Oneglia.
LIV. (53) Lanaro Ulisse fu Giacomo, residente in Oneglia.
LV. (54) Neveu Florestina vedova Letellier, id.
LVI. (55) Bonavera Lorenzo fu Giovanni Battista, id.
LVII. (56) Bonavera Candido fu Giovanni Battista, id.
LVIII. (57) Spinelli Nicola fu Giovanni Battista, id.
LIX. (58) Delbecchi Nicola fu Giuseppe, id.
LX. (59) Gando dott. cav. Giovanni Battista fu G. B., id.
LXI. (60) Battaglia Filippo fu Giuseppe, id.
LXII. (62) Siri Nicola fu Lorenzo, id.
LXIII. (63) Berio Elisabetta, id.
LXIV. (64) Lanaro Gio. Batt., coniugi, id.
LXV. (65) Castellano Teresa, id.
LXVI. (66) Garibaldi Clemente, coniugi, id.
LXVII. (67) Castellano Adele, id.
LXVIII. (68) Fantini Ernesto, coniugi, id
LXIX. (69) Demaestri Bernardo fu Carlo, residente in Diano Marina.
LXX. (70) Riccardi Vincenzo fu Carlo, residente in Oneglia.
LXXI. (71) Glorio Agostino fu Giovanni, id.
LXXII. (72) Berio Gio. Batt. fu Lorenzo, id.
LXXIII. (73) Bacchiglieri Carlotta, id.
LXXIV. (74) Gissey prof. cav. Antonio, coniugi, id,

A comparire nanti il Tribunale civile di Oneglia in via sommaria all'udienza delli due agosto 1879, ore dodici meridiane, per sentir provvedere sulle seguenti conclusioni:

1° Mandarsi ad un perito d'ufficio di verificare e determinare le opere occorrenti alla completa e stabile ricostruzione della bealera in parola nei punti nei quali venne danneggiata e di stabilire il prezzo occorrente alla completa esecuzione delle stesse opere;

2° Si dichiari lecito al Francesco Berio di procedere immediatamente alla esecuzione delle suddette opere e tenuti a concorrere alla relativa spesa per un quarto li padre e figli Lavagna e per l'altro quarto i proprietari dei giardini sopra citati, e conseguentemente a farne rispettivamente il rimborso al Francesco Berio nella somma che risulterà dalla liquidazione finale dei lavori, cogli interessi dalla detta liquidazione e colle spese;

3° Si dichiari la emananda sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione

Tiragallo Sebastiano usciere.

La suestesa citazione venne da me sottoscritto usciere addetto al detto Tribunale di Oneglia notificata nei modi di cui all'art. 146 Codice procedura civile, in correlazione del decreto 13 giugno 1879 dello stesso Tribunale.

Oneglia, 27 giugno 1879.

3058 TIRAGALLO SEBASTIANO usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Siracusa riunito nella camera di consiglio,

Visti i documenti prodotti, e la requisitoria del P. Ministero, conformemente alla stessa,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento e la traslazione della rendita di annue lire duemila cinquanta iscritta sul Gran Libro del suddetto Debito, giusta il certificato in data 1° settembre 1872, di n. 75548, cioè per annue lire centoquarantacinque sia intestata ai minori figli del fu signor Corrado Romano a nome Agatina, Fortunato ed Elvira; e il resto in altre annue lire millenovecentocinque sieno tramutate in rendita al latore da consegnarsi allo istante sig. Francesco Romano per distribuirla agli altri interessati ai sensi della dichiarazione indicata in domanda.

Così deliberato il giorno 13 giugno 1879 dai signori avvocati Vincenzo Costantino giudice funzionante da presidente, Giovanni Dragonetti giudice e Nicolò Reina aggiunto giudiziario.

Per copia conforme all'originale che si rilascia all'avvocato sig. Francesco Messina.

3050 Il cancelliere F. PATTI.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Bezzi Maurizio fu Lorenzo e Borgnino Rosa vedova Bezzi Lorenzo, residenti in Cereseto (Casale Monferrato), innoltrarono al Tribunale civile di Casale Monferrato domanda, a senso dell'articolo 38 delle leggi 25 luglio 1875 e 6 aprile 1879 sul notariato, tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata da Bezzi Lorenzo fu Vincenzo per l'esercizio della professione di notaio, con residenza prima a Villanova Monferrato, indi a Casale Monferrato, come dai certificati 31 dicembre 1862, numeri 62789 e 62790, di posizione 14179, del Debito Pubblico Italiano, della rendita in complesso di annue lire 120.

Casale Monferrato, 7 giugno 1879.

2884 EUGENIO BERTANA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di aumento di sesto, del seguente fondo, espropriato in danno del signor Luigi Cecchini ad istanza del signor Antonio Leonardi:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via del Biscione, nn. 8, 9 e 10, distinta in mappa coi numeri 275, 276. Lire 41,039 79.

Roma, 30 giugno 1879.

3044 GIULIO avv. PAOLUCCI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sua sentenza 28 scorso maggio, stata debitamente registrata, il Tribunale civile d'Alba, sull'istanza della Ditta corrente in Bra, sotto la firma Tarditi Filippo e Compagnia, dichiarò l'assenza di Mantello Bartolomeo fu Carlo, domiciliato a Monforte d'Alba.

Alba, 10 giugno 1879.

3052 ROLANDO PIER CARLO proc. c.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì 17 luglio p. v., alle ore 11 ant., presso questo uffizio, sito in via Leoncino al n. 28, dinanzi al presidente, o chi per esso, si terrà pubblica asta a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria, per la vendita dello stabile sottoindicato, in questa provincia, comune amministrativo di Lavagno e censuario di Vago.

La vendita procede prima in due lotti distinti e poi in un lotto solo; la delibera è riserbata a favore del migliore offerente per tutto lo stabile, qualora il prezzo raggiunto superasse o solo pareggiasse quello complessivo dei due lotti. Qualora poi per uno dei due lotti non vi fosse gara e seguisse invece la gara successiva per l'intero stabile, in tal caso non avrà luogo la delibera di quest'ultimo, se il relativo prezzo non superi o pareggi quello dei due lotti, accresciuto non solo della miglioria percentuale pel lotto venduto, ma di una eguale miglioria per quello invenduto.

L'incanto s'aprirà sugli importi sottosegnati e procederà per aumento di un tanto per cento, che non sarà inferiore di lire 0 50 per ogni offerta.

All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte del Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta pari al decimo del prezzo d'incanto, più in valuta per spese d'asta, tasse, ecc., a carico degli acquirenti negli importi sottoindicati.

L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente nei modi suesposti, e vi si terrà obbligato sino dalla firma del protocollo d'asta.

Dalla data dell'avviso di provvisoria aggiudicazione restano però fin d'ora concessi giorni venti per la presentazione delle migliorie del ventesimo (cinque per cento) in aumento del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

L'acquirente od acquirenti andranno al possesso del fatto acquisto al prossimo S. Martino e dovranno rispettare i diritti del cessante affittuale riguardo alla semina del frumento e successivo raccolto.

A carico dell'acquirente od acquirenti staranno pure i livelli gravanti il fondo e ripartiti secondo rilevasi dal capitolato d'asta.

Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà seguire per intero alla stipulazione del formale contratto.

Lotto	DENOMINAZIONE	Superficie Pert. Metr.	Rendita censuaria	Prezzo d'incanto	Deposito a cauzione		Deposito totale
					decimo	per spese ecc.	
I	Vaghetto di sopra, aratorio con viti, gelsi, casa d'abitazione ed adiacenze coloniche, in mappa ai nn. 115, 116, 119, 449, 450, 451, 452, 459, 460, 113, 118, 112, 114, 172 .	167 76	1100 64	35,700	3570	2000	5,570
II	Vaghetto di sotto, aratorio con viti, gelsi ed altre piante, con corpo di fabbriche ad uso abitazione, ed altre adiacenze, in mappa ai nn. 131, 133, 135, 136, 137, 386, 387, 443, 448, e parte del 385	109 54	898 29	29,300	2930	1700	4,630
III	L'intero stabile formato dei due lotti suddetti .	277 30	1998 93	65,000	6500	3700	10,200

Verona, li 26 giugno 1879.

3067 *Il Presidente*: PEREZ.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di lunedì 4 agosto prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1879 e presentazione del bilancio del 5° esercizio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Determinazione del dividendo;
4° Nomina di sette amministratori.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napolitana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 1° luglio 1879.

3065 **Pel Consiglio di Amministrazione**
Il Direttore generale: A. BATELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1308)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 luglio 1879, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1270	1449	Nei comuni di Viterbo, Vitorchiano — Provenienza dal Convento dei Domenicani di S. Maria della Quercia in Viterbo. — Tenuta di S. Cataldo, composta di terreni seminativi, a pascolo, a bosco, vignata ed olivata, con n. 3 case coloniche, nei vocaboli S. Cataldo, Ferriera, Acquarossa, Pantano, Pisciarello e Valle Sant'Angelo, confinante coi beni di Bertarelli Francesco, di Rossi-Danielli Vincenzo, dei fratelli Salustri, del principe Paolo Colonna, dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza, dei fratelli Gasparoli, con la strada di Grotta S. Stefano e col fosso della Ferriera che in parte la divide, in mappa S. Cataldo, ai numeri 122 al 136, 139 (sub. 1 e 2), 154, 155, 156, 156 1/2, 159, 160 (sub. 1 e 2) al 165, 198, 235 al 249, 254, 256 al 259, 355, 356, 358, 359, 632 al 636, con l'estimo di scudi 6077 68, in mappa Vitorchiano, sez. I, ai nn. 314, 315, 341, 342, 1613 al 1621, 1053, e sez. III, nn. 1001, 1002, 1331, con l'estimo di scudi 736 11, ed in mappa Ellera al num. 1091 (sub. 1 e 2), con l'estimo di scudi 93 93. Totale estimo della tenuta scudi 6907 72. Affittata dall'Ente morale con altri beni a Polidori Benedetto.	445 26 40	4452 64	152219 34	15221 93	10000 »	8 maggio 1879 — Avviso n. 1267 — IV incanto. 1ª riduzione di prezzo.

3061 Roma, addì 30 giugno 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 agosto 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, a terzo ribasso, in due distinti lotti, espropriati in danno dei coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi, ad istanza della signora Antonia Bufacchi:

Casa in via della Penna, nn. 9 al 13, composta di due piani e piani terreni, segnata al catasto coi numeri 81, 85. Lire 13,987 49.

Casa in via Graziosa, nn. 66, 67, composta di piani terreni, di due piani superiori, segnata in catasto al n. 638. Lire 10,159 92.

Roma, 30 giugno 1879.

3045 Avv. VINCENZO SCIFONI.

AVVISO.

Il dott. Francesco Ladelci essendosi ritirato dal commercio notifica di aver affittato il negozio di droghe di sua proprietà, posto in via S. Marco, numeri 1 e 2, al signor Massimiliano Pirani, il quale ha assunto la gestione a tutto suo carico fin dal 2 del passato mese di giugno.

Roma, 2 luglio 1879. 3060

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 in Gaggio, situata nel comune di Marcon, assegnata per le leve al magazzino di Mestre, e del presunto reddito lordo di lire 123 04

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 24 giugno 1879.

3049 *L'Intendente:* VERONA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesto, ad istanza della signora Carlotta Filonardi, in danno del signor Luigi Cecchini:

Fabbricato ad uso di osteria, detto delle Capannelle, posto nel territorio di Monte Rotondo, sulla via Salara, distinto in mappa coi nn. 198 e 199, e prati annessi, l'uno in voc. Rimessone, della superficie di tavole 19, eguali ad ettaro 1 e cent. 90 10, distinto in mappa col n. 197; altro in voc. Panterra, della superficie di tavole 21 24, uguale ad ettari 2 12 40, distinto in mappa n. 200, il terzo in voc. Rimessone, di tav. 2 52, eguali ad ettari 0 25 21, distinto in mappa col n. 1219. Lire 9943 62.

Roma, 30 giugno 1879.

3043 Avv. GIOVANNI CIOCCOLANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.